

lo sport in tv

- 11,15 Sci, SuperG femminile Eurosport
- 13,00 Studio sport Italia1
- 16,30 Team Zidane-Team Ronaldo Eurosport
- 17,00 Basket Ncaa SkySport1
- 18,00 Sciabola mas.: ITA-FRA RaiSportSat
- 18,50 Sci, SuperG femminile (sintesi) Rai2
- 20,00 Rai Sport Notizie Rai3
- 20,00 Calcio: Barcellona-Levante SkySport1
- 20,30 Hockey pista, C. Italia: finale RaiSportSat
- 21,00 Boxe: S. Branco-Mitrevski Eurosport

## Henry al «Fifa World Player» con la maglietta del Che

Ronaldinho vince il titolo di miglior giocatore del mondo, il francese è secondo. Terzo Sheva



Thierry Henry (nella foto) si è presentato al gala per l'assegnazione del titolo di Fifa World Player 2004 con una maglietta con l'immagine di Che Guevara. Il suo abbigliamento ha destato clamore vista la formalità e la «sacralità» della situazione: ieri infatti si doveva eleggere il miglior giocatore del mondo secondo il parere degli allenatori e dei capitani di tutte le nazionali e, da quest'anno, anche della Federazione internazionale delle associazioni dei professionisti. Un premio, come si può comprendere, di particolare prestigio e che fa da contraltare al Pallone d'Oro (appena conquistato da Shevchenko) ma che viene assegnato da giornalisti. Henry è uno dei giocatori che più si è avvicinato al successo finale e per questo, insieme ad altre celebrità, era stato invitato alla festa di Zurigo in cui si doveva incoronare il vincitore. In effetti il francese ha raccolto 552 voti, ma la vittoria è andata al brasiliano Ronaldinho che ne ha conquistati 620, mentre al terzo posto si è classificato Shevchenko con 253 preferenze. Lo scorso anno vinse Zinedine Zidane, che aveva trionfato anche nel 1998 e nel 2000. Solo Ronaldo riuscì nella doppietta vincendo Pallone d'Oro e Fifa World Player nel 2002. Ronaldinho, 24 anni, è cresciuto calcisticamente nel club brasiliano del Gremio di Porto Alegre; nel 2001 è arrivato in Europa, ingaggiato dal Paris Saint Germain; nel 2002 è diventato campione del Mondo in Giappone con il Brasile; nel 2003 si è trasferito al Barcellona.

Sacchi

Secondo Ernesto Bronzetti, agente Fifa che sta curando l'operazione, Arrigo Sacchi svolgerà nel Real Madrid le stesse funzioni di Alex Ferguson al Manchester United ma senza la presenza in panchina. «L'accordo è prossimo - ha spiegato Bronzetti - domenica abbiamo avuto una lunga riunione con il presidente Florentino Perez, domani (oggi per chi legge, ndr) Perez sottoporrà l'accordo al suo direttivo. Se tutto va bene e arriverà l'ok del club spagnolo, Arrigo avrà un contratto a tempo indeterminato, come un dirigente d'azienda».

### IL CALENDARIO DEI BAMBINI

Un'idea di Sergio Staino per la «Consulta Rodari»  
in edicola  
con l'Unità a € 3,90 in più

# lo sport

### IL CALENDARIO DEI BAMBINI

Un'idea di Sergio Staino per la «Consulta Rodari»  
in edicola  
con l'Unità a € 3,90 in più

## «Grande Udinese? Merito di chi non gioca»

Intervista al tecnico Spalletti: «In un gruppo unito chi sta fuori non fa polemiche»

Malcom Pagani

**UDINE** La città che Roberto Baggio rifiutò, perché secondo il suo procuratore era piena soprattutto di militari, è diventata la sua oasi di pace. Luciano Spalletti da Certaldo è l'allenatore del momento: ha trovato ad Udine la sua dimora e al «Friuli» il proscenio ideale per pensare, progettare e veder realizzato un sogno. Domenica sera, dopo i tre gol alla Lazio, Spalletti ha cenato con i suoi ragazzi. Li ha ringraziati uno ad uno e poi si è messo in viaggio. Tra qualche giorno ricomincerà a farli correre, per ora può riflettere davanti ai colli di Montespertoli e tirare le somme di un anno indimenticabile.

**Spalletti, qual è il segreto dell'Udinese?**

Ho un gruppo di ragazzi seri che lavorano per un obiettivo comune. Si allenano bene e hanno il sano gusto della rivalità, che permette di creare all'interno di una squadra la giusta tensione. Una sana sfida per essere titolari e giocare, non può essere un problema. L'importante è essere schietti, non parlarsi alle spalle e quando è il caso discutere anche.

**C'è qualcuno che merita un elogio particolare?**

De Sanctis, Sensini e Bertotto. Sono la spina dorsale della squadra, soprattutto dal punto di vista comportamentale. Non permetterebbero mai che all'interno dello spogliatoio entrino miasmi che possano minare l'integrità del gruppo. Da noi, per fortuna, i principi sono chiari. Chi non gioca molto in questo perio-

Con il patron Pozzo vado a cena due volte a settimana, parliamo e ci confrontiamo. Per me è quasi uno di famiglia... ”



In campionato l'Udinese di Spalletti ha ottenuto 9 vittorie, 4 pareggi e 3 sconfitte

### Dal campo direttamente alla panchina

Luciano Spalletti è nato a Certaldo, in provincia di Firenze, il 7 marzo del 1959. Da calciatore ha mosso i primi passi, come centrocampista, nell'Entella in serie C2 nella stagione 85/86 prima di passare allo Spezia, in C1, dove è rimasto per quattro anni realizzando anche 7 reti. Nella stagione '90/91 Spalletti è sceso di nuovo di categoria con la maglia del Viareggio prima di arrivare nella «sua» Empoli dove è rimasto per due anni in serie C1 (3 gol). Nel 1993 la svolta e, appesi gli scarpini al chiodo, Spalletti passa sulla panchina dei toscani: è l'inizio di una scalata travolgente che in tre stagioni, dal '95/'96 al '97/'98, porta i toscani alla serie A e ad una storica salvezza. L'anno successivo Spalletti è a Genova, sponda Sampdoria, dove però viene prima esonerato e poi reintegrato senza poter evitare la retrocessione in B. Ancora esonerato a Venezia, Udine e Ancona, prima del ritorno in Friuli nel 2002. In tre stagioni con Spalletti in panchina l'Udinese ha conquistato due qualificazioni in Coppa Uefa.

do, come Mauri e Fava ad esempio, mantiene un comportamento ineccepibile. Mi sento di ringraziare anche loro.

**Ha mai pensato che se ad inizio campionato avesse perso a Bologna, avrebbe potuto essere esonerato?**

No, non l'ho mai pensato, perché non me l'hanno mai fatto pensare. Sono ad Udine da quasi quattro anni. Ho costruito qualcosa con la mia società ed ho con Pozzo, il mio presidente, un dialogo bellissimo costruito sul costante scambio di vedute. Andiamo a cena insieme due volte alla settimana e per me è come uno di famiglia. Credo che i programmi fissati ad inizio stagione siano stati sempre rispettati ed è chiaro che mi sarebbe dispiaciuto, se due settimane disgraziate fossero state sufficienti per cancellare il lavoro fatto in precedenza ma sono un professionista, conosco il gioco e sarei stato pronto a subire l'esonerato. In questo mondo, conta anche la fortuna.

**Non ne ebbe tanta, quando retrocesse con la Sampdoria...**

Quella stagione mi servì tantissimo, però, perché accaddero cose incredibili. Proprio l'altro giorno ho visto in tv Milan-Sampdoria, la gara che lanciò la squadra di Zaccheroni verso lo scudetto e ci inguaiò definitivamente. Ad un minuto dalla fine il brasiliano Catè tirò addosso ad Abbiati il gol della possibile vittoria

a San Siro, nell'azione successiva il Milan segnò con Ganz e vinse la partita. Il calcio è così: la fortuna ci vuole, eccome. Io l'ho avuta a non uscire dal giro: basta niente e non ti chiama più nessuno, arrivare ad alti livelli non è impossibile, rimanerci è difficilissimo.

**Come si fa?**

È necessario cercare di creare nella squadra una mentalità vincente, che non vuol dire vincere sempre ma avere un'etica di fondo: fissare dei principi che non franino al primo contrattempo. La piramide non sta in piedi quando la base è fragile.

**Qualcuno dice: «Spalletti è bravissimo ma non sa venderci bene». Si riconosce in questo ritratto?**

Sì, mi riconosco e devo dire che mi fa piacere. Vendermi non è mai stato il mio forte.

**Che cosa non le piace del calcio italiano?**

Si parla troppo di arbitraggi, è diventata una mania. Tutti commentano qualcosa, tutti sono pronti a vivisezionare l'immagine decine e decine di volte. Bisogna essere onesti ed ammettere che giudicare davanti alla tv, è cosa diversa dal farlo in campo in una frazione di secondo. A volte di alcuni episodi, anche macroscopici, non si accorgono neanche i giocatori in campo. Le racconto una cosa. Due anni fa perdemmo a Bologna e Guly ci segnò di

mano. Caso nazionale, se ne parlò per settimane: ebbene i miei giocatori non se ne accorsero, neanche a fine gara. Si figurì l'arbitro. Negli spogliatoi parlavo spesso, io e i ragazzi, della necessità di dare una mano ai direttori di gara, di protestare il meno possibile. È un lavoro difficile e non è il caso di complicarlo ulteriormente. Glielo dice uno che chiama più subito quel che ha subito in Udinese-Brescia...

**Si può criticare il sistema facendone parte?**

E che discorsi sono? Certo che si può. Non è detto che lo si debba accettare solo perché si sta dentro il recinto.

**Molti ex calciatori sono gravemente ammalati di Sla. Che impressione le fa?**

Non è certo che sia stato il doping a metterli in questa condizione ma è chiaro che mi addolora leggere certe storie. Sul doping ho un'idea molto chiara: quando a Coviciano si discute dei prelievi del sangue obbligatori per gli atleti io dissi, per primo, che chi si fosse rifiutato in una mia squadra non avrebbe mai giocato. Non ho cambiato idea: il doping è grave, anche moralmente, perché significa non accettare la sfida con se stessi. È importante spiegare ai giovani che barare, oltre che sbagliato, è da vigliacchi.

**È stato un anno di guerre in molte parti del mondo. Quella in Iraq continua, cosa si sente di dire?**

Che la pace è un valore fondamentale e che non si ottiene bombardando e ammazzando la gente. Ci sono altre strade.

Mentalità vincente non vuol dire vincere sempre ma creare i presupposti perché tutto non frani al primo contrattempo ”

### in breve

— **Lazio, Lotito temporeggia ma Caso sarà esonerato**  
Nella giornata di ieri la Lazio non ha annunciato l'esonerato del tecnico Mimmo Caso ma è molto probabile che la decisione sia stata già presa rinviata ad oggi. Per il sostituto prende consistenza l'ipotesi Camolese, ex allenatore di Torino e Reggina.

— **Serie B, nel posticipo l'Ascoli batte il Cesena 4-0**  
L'Ascoli ha travolto il Cesena 4-0 nel posticipo della 18/a giornata del campionato di serie B. Le reti: doppietta di Colacone (uno su rigore) e gol di Bucchi e Biso.

— **Zeman in Procura a Roma Domande su Gea e bilanci**  
Il tecnico boemo del Lecce è stato ascoltato dal pm della Procura di Roma Luca Palamara nell'ambito del cosiddetto «doping amministrativo». A Zeman sono state poste domande anche sull'attività della «Gea World» di Alessandro Moggi.

— **Rugby, Nazionale al lavoro anche durante le feste**  
Gli azzurri della palla ovale svolgeranno un raduno di 4 giorni, agli ordini del ct John Kirwan, dal 26 al 30 dicembre, al Park hotel «La Borgheiana» di Roma, che in passato è stato spesso la «casa» della nazionale di calcio. Per questo impegno Kirwan ha convocato 29 atleti, confermando quasi integralmente la «rosa» che ha sostenuto i test match con Canada, Nuova Zelanda e Stati Uniti.

— **Fiore: «Gli arbitri? Meglio in Italia che in Spagna»**  
Per il centrocampista del Valencia, Fiore, autore nell'ultimo turno di un gol-capolavoro al Barcellona, «gli arbitri italiani sono molto più bravi di quelli spagnoli. In Italia hanno sempre il match in mano, cosa che invece non ho visto nella partita di sabato scorso...».

Per ricevere le notizie de l'Unità sul tuo telefonino, manda un SMS al 482501 e scrivi: **unita si** sarai aggiornato in tempo reale sui fatti più importanti della giornata  
**Ora anche per i clienti Vodafone!**

per disattivare, manda un SMS al 482501 e scrivi unita no  
info su operatori e costi SMS (max 16 cent) su [www.unita.it](http://www.unita.it)